

La denuncia della Cgil: «Non hanno rispettato l'accordo, inaccettabile»

Senza stipendio nè ammortizzatori

Edilcarpentieri, 34 lavoratori si rivolgono ai legali

IMOLA. Un tira e molla durato mesi. La fatica dei sindacati di strappare accordi per ricorrere a cassa integrazione ed evitare mobilità e licenziamenti, poi "il nulla". «L'Edilcarpentieri lascia senza ammortizzatori sociali 34 lavoratori che dal 1° aprile sono senza alcun reddito» è l'annuncio amaro della Cgil di Imola che sta seguendo al vertenza.

«L'azienda, contrariamente a quanto concordato in sede istituzionale lo scorso 10 aprile -fa sapere il sindacato in una nota - disattende gli impegni assunti e impedisce la stesura e

la firma di un accordo condiviso che avrebbe attivato un percorso per tutelare i 34 dipendenti». Lavoratori che ora si troverebbero per via della situazione venuta a crearsi in una sorta di limbo «che impedisce loro anche di richiedere l'indennità di disoccupazione, perché non risultano licenziati, visto che l'azienda si era detta disposta a richiedere la proroga della cassa integrazione in deroga fino al 30 giugno. Impegno che non ha mantenuto».

Per questo i lavoratori hanno

deciso che picchetti e striscioni, riunioni e presidi sotto alle sedi istituzionali dove questi avvengono, come successe a Bologna sotto la provincia, non bastano più e hanno deciso di rivolgersi a un legale.

«E' inaccettabile l'atteggiamento dimostrato dall'Edilcarpentieri in queste ultime settimane - dichiara Sonia Bracone, segretaria generale della Fillea Cgil di Imola -. Ai 34 lavoratori non resta che ricorrere alle vie legali nella speranza che i loro diritti vengano riconosciuti».



Il picchetto davanti alla fabbrica nelle scorse settimane

I dati congiunturali di chiusura del 2013 presentati ieri dall'associazione delle piccole e medie imprese. Emerge però un cauto ottimismo

«Aziende imolesi ancora nel tunnel»

La Confartigianato ora guarda con molte attese alla città metropolitana

IMOLA. Le aziende imolesi sono ancora nel tunnel della crisi, ma almeno hanno superato la metà del guado. Questa l'analisi emersa dall'annuale indagine congiunturale della Confartigianato Assimpres, elaborata dal Centro Studi Sintesi di Mestre, per fare il punto della situazione, interpellando circa 800 piccole medie imprese artigiane del circondario.

Cauti ottimismo. I segnali di ripresa, pur piccoli, in alcuni settori ci sono. A fine 2013, ad esempio, il manifatturiero ha chiuso con una lieve crescita di produzione (+0,4%) e fatturato (+0,2%), ma sul fronte occupazionale si registra ancora qualche fuoriuscita di personale (-0,1%). Su base annua, però, in virtù delle flessioni registrate nella prima parte del 2013, si evidenziano dinamiche ancora negative: produzione -0,4%, fatturato e occupazione -0,2%. Nel settore dei servizi alle imprese si rileva l'incremento più sostenuto: +0,2% che potrebbe raddoppiare nei prossimi mesi. Tra le aziende dei servizi alle persone si osserva una situazione di sostanziale stabilità.

Punto dolente. In questo panorama però l'edilizia si rivela ancora il settore più in difficoltà, evidenziando nella seconda parte del 2013 contrazioni di domanda e fatturato (rispettivamente -0,7% e -0,6%) che fanno il paio con quelle registrate su base annua (-0,8% e -0,5%). La dinamica occupazionale è negativa e lo sarà anche nei prossimi mesi.

Credito. Altro punto dolente è il drastico calo della domanda di credito. La crisi, infatti, ha accentuato in maniera rilevante il fenomeno del credit crunch (stretta al credito) dato

Le pagelle ai Comuni

IMOLA. Non solo bilanci, ma anche una pagella alle amministrazioni comunali uscenti. C'è anche questo aspetto nel focus commissionato da Confartigianato Assimpres al Centro studi Sintesi di Mestre, riservato alle piccole medie imprese di due poli produttivi provinciali, l'area San Carlo (Castel San Pietro Terme, Medicina e Castel Guelfo) e l'area Savena. Alla domanda "Quanto è soddisfatto dell'operato dell'attuale amministrazione comunale?" gli imprenditori dell'area San Carlo rispondono con un 6 tondo. Va peggio alla domanda "Riconfermerebbe l'attuale amministrazione comunale?" dove solo il 40,4% di chi opera sulla San Carlo risponde affermativamente, mentre gli indecisi si attestano a quota 16,9%. «Questo dato ci conferma il calo di fiducia che le imprese hanno nei confronti della politica, anche quando si parla di amministrazioni locali», commenta Amilcare Renzi -. Pesa il disagio a fronte di una burocrazia che frena e drena risorse e a fronte di un pressione fiscale intollerabile, costituita anche da balzelli locali».

che quasi la metà del campione (48,2%) ha riscontrato molte più difficoltà nell'accesso al credito e di queste il 15% ritiene che alle condizioni attuali sia ora impossibile ottenere un finanziamento. Perciò circa un'impresa su tre non ha fatto nemmeno domanda di credito nell'ultimo periodo. Le difficoltà sono da ricondursi alla ri-



La Confartigianato presenta i dati e le prossime iniziative (Foto Monti)

A maggio appuntamento per 70 imprese per aiutarle ad allargare il proprio bacino Russia e Africa, due forum per guardare oltre

IMOLA. «Sempre più il ruolo della nostra associazione deve essere quello di creare sistema di rete tra le imprese per dar loro opportunità». Di questo ne è convinto il segretario Amilcare Renzi, presentando l'iniziativa Forum Russia che si terrà il 14 maggio nella sede di Confartigianato Assimpres a Imola. L'idea di base è quella di favorire l'approdo delle piccole medie imprese locali nei mercati internazionali. Forum Russia si rivolge a 70 imprenditori, ai quali durante l'incontro di maggio saranno spiegati gli scenari business presenti nel mercato russo. Partner dell'iniziativa sarà Unicredit Banca. Dopo la Russia Confartigianato punterà anche su al-

tre aree, tra cui il Nord Africa. Il Forum è un'altra delle iniziative messe in piedi negli ultimi mesi dall'associazione per creare opportunità alle imprese. Tra queste ricordiamo Ristruttura Adesso, punto d'incontro tra cittadini, maestranze e associazioni per cogliere i benefici degli incentivi statali sulle ristrutturazioni, il progetto Energia senza fili, rivolto alle aziende che puntano ad investire sulla tecnologia energetica per abbattere i costi delle utenze, e il credito alle piccole medie imprese in accordo con Banca di Imola. Da ultimo anche la collaborazione con una decina di neolaureati per mettere a punto idee di business.

chiesta di garanzie o dai costi bancari elevati. **Verso Bologna.** Per l'associazione di viale Amendola l'imperativo è quello di far di tutto per dare prospettive alle imprese, cogliendo ogni tipo di opportunità. Tra queste c'è quella di legarsi sempre più alla nascente Città metropolitana, un concetto che da adesso in poi viene espli-

citato anche nella nuova denominazione "Confartigianato Assimpres di Imola e del territorio bolognese". L'obiettivo è quello di agire sempre più su una dimensione "metropolitana", strada già intrapresa da 10 anni con l'apertura di sedi sparse un po' su tutto il territorio provinciale. «Lì il sistema industriale è molto legato

all'export e gode di infrastrutture di grande livello. Noi, come associazione da tempo abbiamo fatto questa scelta e stiamo investendo con convinzione a Bologna da dove vorremmo cercare di offrire nuove capacità di relazione e di costruire opportunità» ha dichiarato il segretario Amilcare Renzi.

Matteo Pirazzoli

CITTÀ METRO

«Aderire non è necessario»

IMOLA. «L'appello di Confartigianato Assimpres Imola sembra uno spot al sindaco di Imola Daniele Manca e al sindaco di Bologna Virginio Merola, tra i massimi fautori di una Città metropolitana». E' il commento di Simone Carapia di Forza Italia che aggiunge: «Sembra quasi che le nostre aziende, per avere una opportunità di sviluppo, debbano aderire per forza alla Città metropolitana, perché diversamente sarebbe loro precluso questo sviluppo».

Della «non necessità» di aderire all'area metro aveva ampiamente parlato nel suo intervento al seminario organizzato da Manca e Merola mercoledì mattina a Imola anche Alessandro Mirri del Nuovo centrodestra. «Imola è cerniera, non può rivolgersi completamente e solo a Bologna perdendo di vista i legami con la Romagna - aveva detto Mirri -. Si dà poi per scontato che l'Imolese voglia farne parte ma in realtà nessuno spiega quali siano gli effettivi vantaggi». Ma Mirri legge una volontà politica preordinata a tacere e stabilire in sedi esclusivamente politiche assetti e cariche. Tanto che, dice «rifletteremo se procedere o meno con il referendum consultivo proposto. Abbiamo già raccolto 400 firme, ma ne vale la pena se tutto è già deciso?».